

# La TERRA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

### ABBONAMENTI

Anno	L. 3,00
Semestre	» 1,50
Trimestre	» 1,00
Esteri il doppio	

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

ah non per tutti il seno tuo fecondo  
fu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata; perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

C. PRAMPOLINI

## TRISTE ORA

Le ultime crisi ministeriali, per le loro origini e pel modo come si svolsero, danno ragione a questo nostro scritto.

Mai neppure ai tempi della volpe di Stradella, il sentimento della responsabilità cade tanto in basso. La vita politica della nazione mai fu, come oggi, bacata da più triste trasformismo e dominata da più cieca ambizione.

Non sincerità di propositi, non programmi chiari e determinati, non lotte decise: - adattamenti continui, ossessione di comando, sostituzione dell'interesse personale o della piccola clientela al vantaggio dei più.

Il mandato legislativo è oggi pel volgo dei deputati, che ne costituisce il maggior numero, abbassato al piccolo piacere per l'elettore influente, e, - nella smania di favorire per accrescere la propria base elettorale, - non si guarda nè al genere delle protezioni, nè alle qualità morali dei protetti, nè ai mezzi per conseguire l'agognato intento.

Così, in questo ambiente deleterio, in cui le piccole bugie e gli interessi adatti perdonati dalla consuetudine colludere, è possibile assistere al mercimonio continuo di coscienze e alla conciliazione fra uomini e partiti che fino a ieri si ritenevano inconciliabili: così al culto per l'idea è sostituito il feticcio per l'uomo, l'On. Giolitti può per due volte abbandonare il governo non appena il vento accenna a soffiare a tempesta, per ritornarvi poi venerato ed applaudito, o per imporre a suo accessore un fedele ascaro: così, con indifferenza da fachiro, la Camera elettiva può rociando la sua fiducia politica, bilanciando e distruggendo nella stessa seduta gli effetti della dichiarata disapprovazione agli atti e provvedimenti di governo nelle più alte mansioni di politica estera ed interna; così infine si verificano i più strani connubii, gli epiteti di liberale e democratico, che furono proprii di partiti, i quali ebbero i loro giorni di meritata gloria, si usano mai, - con incoscienza e con cinismo, - a coprire qualsiasi Ministero, comprenda esso Malvezzi, o faccia capo a un Rudini.

In quest'ora triste di assalto al potere, e l'assenteismo d'ogni dignità politica, il partito socialista ha il dovere preciso di tenere la sua azione nettamente distinta e separata da quella d'ogni altro partito.

Esso rappresenta il proletariato, la classe che ad oggi vittima delle camarille succhiatorie, fino ad oggi sfruttata, e che vuole conquistare il pieno riconoscimento dei suoi diritti: la sua azione deve quindi essere che il cuneo che s'infiltra e s'immella nella rocca del capitalismo dominante per batterla, togliendo ogni intoppo alla progressiva trionfale marcia dei lavoratori.

La doppia coalizione che si è affermata al Parlamento - da De Marinis a Mal-

vezzi, attraverso a Giolitti e a Fortis - e da Sonnino a Sacchi, attraverso a Gallo e a Cocco-Ortu - dimostra come la più strana confusione di uomini e di cose e di programmi regni nella nostra classe capitalistico-borghese, e ne stia per minare l'intima ossatura e consistenza.

Fu già da sua parte prova di debolezza estrema e di rinnegate antiche tradizioni, il mendicato ausilio del partito clericale.

E in questa triste ora noi dobbiamo trarre dalle circostanze ragioni di combattere con maggior vigore - senza tentennamenti, incuranti dell'immediato successo - affermando con meditata audacia tutto e integro il nostro programma di partito di classe.



## LETTERE ROMANE

SONNINO AL POTERE

Roma, 7 Febbraio 1906.

Al momento in cui vi scrivo nulla ancora è deciso ufficialmente circa la composizione del nuovo ministero; ma sembra ormai definitivo l'incarico dato a Sonnino il quale lavora a tutt'oggi per potere annunziare presto, alle aspettanti turbe d'Italia: *L'habemus pontificem*.

Ieri habemus luogo parecchi colloqui, dai quali pare che sia risultata la possibilità di comporre un ministero con larga base parlamentare. Tanto larga da comprendere uomini di destra, dei centri, di sinistra e di estrema sinistra radicale e repubblicani. Sicuro, anche repubblicano; si sta a questo scopo escogitando la creazione di un nuovo ministero - come se non ne avessimo abbastanza - il ministero del lavoro di cui dovrebbe essere titolare l'on. Pantano.

Come si vede, non si può dire che Sonnino abbia delle idee ristrette. La misericordia di dio diventa piccina in confronto delle sue vedute che vanno da Rudini e Sacchi, da Luzzatti a Cocco Ortu, da Gallo a Pantano. Non ci manca altro che includere nella lista Cornaggia e Ferri oppure Turati, per fare del ministero un perfetto campionario di tutti i partiti parlamentari.

C'è chi si ripromette mirabili cose dal cibeo che sta confezionando Sonnino e fra questi illusi vi sono anche parecchi socialisti, i quali sono passati all'ammirazione devota pel deputato di S. Casciano, dopo averlo lungamente riguardato come la bestia nera della reazione più feroce.

Per conto mio credo che sarebbe un errore inescusabile da parte nostra ricadere nel pantano di un nuovo ministerialismo comunque larvato, sotto la formula vaga della « diffidente aspettativa ». L'insegnamento giolittiano deve convin-

cerci che i socialisti - come partito che rappresenta politicamente il proletariato - non hanno nulla da attendere per parte del governo borghese, sia esso in mano di Giolitti, di Fortis o di Sonnino.

La nostra azione in parlamento non potrà recare benefici positivi, finchè s'ispiri a fiducia in questo od in quell'uomo di governo. Essa varrà invece a qualche cosa solo quando si consideri la nostra rappresentanza parlamentare come esponente delle forze che fuori e contro l'istituto borghese svolgono un'opera assidua, pervicace, costante di irriducibile opposizione e di lotta senza tregua.

Tutto il resto è illusione e vanità,  
A. DE AMBRIS

I pronostici del nostro corrispondente Romano si sono avverati.

Il ministero è quale egli lo prevedeva: la nuova amalgama è ormai compiuta e sarà servita al buon popolo italiano....



## AI COMPAGNI

L'entusiasmo con cui è stato accolto il primo numero di questo nostro giornale, le lettere d'incoraggiamento degli antichi e dei nuovi compagni, il numero sperato di abbonamenti inviatici da ogni parte in questa nostra infelice, eppure forte terra lunense, ci danno sicuro affidamento che il seme gettato or è qualche anno ha messo buono e promettente germoglio.

All'opera dunque con maggior lena e con più forte costanza: la simpatica adesione di tanti che non conoscevano e non sapevano nostri ci sia di sprone ad acquistare più largo consenso alla idea.

## ATTI DEL PARTITO

Si avvertono i compagni tutti che hanno l'obbligo di munirsi della nuova tessera per l'anno 1906.

Tali tessere saranno rilasciate soltanto a coloro che sono in pari coi pagamenti. Gli altri saranno radiati dal Partito e i loro nomi verranno pubblicati sul giornale. Le ricevute si possono ritirare presso il segretario.

Ognuno faccia il proprio dovere.

Ad evitare disguidi s'invitano i corrispondenti ad inviare tutto ciò che riguarda il giornale al seguente indirizzo:

TERRA - Pontremoli

## IMPRESSIONI

« La morale non esiste: esistono bensì delle morali. »

Così mi diceva un amico molto paradossale, mentre dalla piccionaia del Regio Teatro - alla première della *Dannazione di Faust* - guardava lo spettacolo imponente della sala illuminata a giorno ed elegantissima.

Perchè mai?... chiesi io ridendo. - Guarda queste signore in *decolette* - rispose, e accennò con un largo gesto i vari ordini dei palchi.

La cosa non mi era nuova.

Era la solita offerta agli occhi del pubblico di seni e di braccia nude, in mezzo ai veli e fra il luccicare dei gioielli. La solita esposizione di merce come sui banchi d'una fiera: pochi seni straripanti, ribelli ad ogni freno; moltissimi degni di commiserazione; molti che invano cercavano di occhieggiare fra le ossa; molti altri che rammentavano cinquanta primavere e altrettante battaglie....

Tutta questa mercanzia viene mostrata senza alcun ritegno, in un ritrovo pubblico, dinnanzi a mille ignoti, e tutto ciò non deve essere chiamato immorale, poichè la « buona società » pensa appunto il contrario!...

Così parlava il mio ingenuo e puritano amico.

Certo in fondo egli aveva ragione. Tutte queste signore sono delle buone penitenti, forse iscritte in qualche società religiosa, certo presidentesse, segretarie o cassiere di qualche società di beneficenza che sta sotto il patronato di monsignor vescovo.

Sono anche le signore che riempiono, nelle sagrestie, le liste contro il divorzio. Sono le « madames » che a Parigi insultano ed assaltano il prefetto Lépine e i suoi agenti per difendere.... i curati. Sono in poche parole, le rappresentanti ufficiali della morale ufficiale, le moderne Vestali, guardiane sicure del sacro fuoco della Dea Morale....

Di questa morale il teatro francese moderno intesse le sue più ardite *pochade*; Emilio Zola l'ha smascherata, messa a nudo senza veli e senza menzogne e abbiamo constatato che è una morale.... *fin de siècle!*

Del resto non vorrei che si pigliassero queste quattro chiacchiere per un buon sermone. Tutt'altro!

Padronissimo tutte le signore dell'universo di andare a teatro in *decolette* e magari in camicia!

Io non sono socio di quell'anemica società « per la morale », che va a teatro per fischiare le « Pillole d'Ercole.... » Soltanto voglio fare un confronto che mi sembra abbastanza eloquente.

..... Nella vasta pianura paludosa e malfelica, dove non è trillo d'uccello e pro-

fumo di fiori, dove il sole piove inesorabilmente l'ardore dei suoi raggi di fuoco sulle spalle curve e sudanti, là, dove l'unico compenso al lavoro è il microbo micidiale che trascina al cimitero, là molte povere donne soffocate e riarse debbono pure sciacciare le vesti e lasciare che il seno erompa libero....

Oh! certo tutte le oneste e pudibonde signore volterebbero il capo sdegnate dinanzi a quei seni abbracciati dall'estate, palpitanti per l'arsura e per lo sforzo!

Tale confronto io - penso - che sia veritiero commento al paradosso di quel mio amico: Per le grandi signore ci possono essere più morali, a seconda delle occasioni; per le altre donne ci deve essere una morale sola.

MEFISTOFELE

### Suffragio Universale

Sonnino prima e Gianturco poi hanno detto che ben altro urge la politica italiana in questi tempi cost da non dar modo di pensare al suffragio universale, che, aggiunge il Corriere della Sera interessa ben pochi.

Ecco quanto risponde il moderatume italico, a voi, poveri pagatori di tasse che chiedete un vostro diritto.

Saprete voi essere tanto forti da costringere questi politicanti a cedere? E' quanto vi auguriamo. Vi auguriamo cioè di saper pretendere di essere finalmente cittadini. Fino ad oggi siete individui, non siete persone, - siete sudditi non cittadini: subite senza poter usare della vostra volontà. Pressapoco come voi siete nella società presente, erano gli schiavi in Roma antica. Non avevano nessun diritto; i liberi, i cives godevano per loro.

Oggi la ipocrisia borghese strombaccia ai quattro venti i diritti dell'uomo ereditati da lui. Rivoluzione Francese, ma poi con l'oppressione economica ne impedisce il riconoscimento di fatto. Proclama che tutti siete cittadini, ma vi pone condizioni per usare di questa qualità: proclama la istruzione obbligatoria per far credere che tutti avete il diritto al voto, ma non applica la legge!

E così voi siete idonei per pagar le tasse, siete idonei per subire le leggi che non fate voi, siete idonei per farvi imbrancare negli eserciti, ma non lo siete per poter contribuire all'amministrazione di quei denari che vi si spillano e che voi pagate.

Vi si presume incapaci politicamente, senza alcuna base veramente persuasiva. L'elettore è stato sempre considerato un mandante, e voi eletti una specie di mandatarie: se voi quindi siete capaci di contrarre civilmente perchè non potete esercitarlo politicamente?

Egli è che la borghesia teme l'invasione della santa canaglia, la quale portando nella lotta la eco dei suoi bisogni vivi, spazzerebbe in breve tutto quel sudicio immo ideaziao, cui si è oggimai ridotta la politica nostra, purulento di scandali, di favoritismi, di mercimoni, di ruberie, e di simili glorie!

E questi politicanti che hanno fatto sempre leggi per i loro interessi, e sempre ed invano hanno promesso di occuparsi di leggi sociali, questi eletti della corruzione e dell'equivoco vietano a voi il diritto di agirvi per ottenere il suffragio universale.

Ma rompete loro i sogni di fakiri della politica, agitatevi, agitatevi fino a che le classi che detengono il potere siano costrette a liberarvi la via!

E allora con voi nuove forze, nuovi interessi, nuovi bisogni svecchieranno questa grigia politica nostra ridotta ad un osceno mercato.

ALFREDO POGGI

### PROPAGANDA SPICCIOLA

Mi ero lasciato trascinare in una discussione politica con un liberale-conservatore, un fautore di Sonnino; una di quelle discussioni mordenti, vivaci, fatte a tavola apparecchiata, in trattoria. Quattro o cinque avventori, indifferenti, ci ascoltavano e si divertivano un mondo all'intracciarsi delle scambievoli puntate e parate. Soltanto un signore, grassotto anzi che no, sembrava annoiarsi del cortese duello oratorio; ed alla fine quando, per chiudere la inutile discussione, dichiarai che i semplici soldati del socialismo di campagna si contentavano di mirare all'organizzazione ed al miglioramento economico delle classi lavoratrici della loro provincia, senza curarsi di fare dell'alta politica di governo, egli, con fare da superuomo infastidito, breve e risoluto:

« Ma il benessere dei lavoratori non è un monopolio dei socialisti; questo vogliono tutti i liberali ».

Al mio avversario Sonnino corrisero gli occhi dietro le malferme lenti, lietamente sorpreso dell'inaspettato soccorso; e mentre increspava le labbra alla più dolce delle sue smorfie concluse:

« Già, già, è il torto loro - dei comunisti viaggiatori del socialismo - quello di voler avere la privativa del bene del proletariato. »

E, preso da vivissima commozione ed amore per tutti quelli che lavorano ed hanno fame, trinciò una gran fetta della costoletta che aveva dinanzi e l'ingoiò tranquillamente.

X

Il luogo comune, l'argomento ripetuto a sazietà contro i socialisti avranno certo favorita la laboriosa digestione di quel borghese illuminato.

Gli avversari del partito nostro - preti, liberali e democratici - dicono: « Anche noi vogliamo il miglioramento delle classi bisognose; anche noi vogliamo che il lavoratore sia meglio pagato e trattato: ma non ammettiamo che i socialisti abbiano il monopolio di questo movimento politico ed economico ».

Ma, di grazia: qual'è quel partito che crea le organizzazioni dei lavoratori: chi è che difende le ragioni dell'operaio nei quotidiani conflitti fra capitale e lavoro; quale altro partito manda i suoi conferenzieri sulle piazze, tra le masse operaie, a portare la parola di risossa e di redenzione: *Lavoratori, voi avete dei diritti che non conoscete e non sono riconosciuti. Fatevi valere. Non vi lasciate sfruttare: organizzatevi, unitevi in un fascio potente, ed obbligate chi vi sfrutta a darvi ciò che è sacrosantamente vostro?* »

Questo fanno e questo predicano i socialisti!

Monopolio?! Quei politicanti borghesi, che vivono di privilegio, di parassitismo e di fondi segreti, essi chiamano monopolio socialista il sacrificio quotidiano o di quanti dedicano intelligenza e cura alla causa dei lavoratori; essi dicono monopolio alle persecuzioni poliziesche, alle condanne feroci e frequenti che ci colpiscono.....

« Ma, pure, i forcaioli di ieri e democratici di oggi, propugnano anch'essi molte riforme utili alla classe operaia: coi tratti di lavoro, protezioni contro la malaria, assicurazioni ecc. ecc. »

« Sì, è vero; ma l'amore dei buoni borghesi per gli operai somiglia meravigliosamente a quello che nutre la massaia per la gallina, alla quale dà più miglio per avere più uova. »

I signori conservatori, liberali e democratici desiderano che sieno migliorate le condizioni del lavoratore, perchè possa

produrre di più, e per meglio sfruttarlo. Il partito socialista invece, anche quando reclama qualche riforma o miglioramento immediato, vuole che sia strappato dalla forza delle organizzazioni proletarie, poiché è vano attendere che l'elargizione provenga dalle classi dominanti; vuole che il miglioramento non si rivolga in un nuovo mezzo di più raffinato sfruttamento, ma sia conseguito riducendo fino all'eliminazione il guadagno del capitalista. Ecco la differenza,

FIDES

### Feder. Socialista dell'Alta Lunigiana

S'invitano le Sezioni Socialiste a volere indire nei rispettivi paesi una festa pro Terra.

Il Segretario

### FALSI PUDORI....

Nell'ultima discussione della Camera abbiamo assistito a gustose scenette. L'on. Fortis e l'on. Gallo, - a singolar tenzone sulla misura del reciproco rispetto alla libertà, - si sono l'un l'altro accusati di aver approvati i provvedimenti eccezionali del 1898....

Quei valentuomini, che sfoderano per le grandi occasioni i più bei programmi e le più grosse frasi, si vergognano oggi di quanto hanno fatto ieri, e per non rinnegare palesemente l'opera loro, fingono d'aver dimenticato.

Ma avviene di essi quello che non rade volte dei mariuoli nelle aule dei tribunali: - fino a che, per tacito consenso di non aggravarsi a vicenda, niuno afferma cosa che possa all'altro tornar di danno, le acque restan chete e la discolpa solida, - ma non appena all'uno sfugge parola o circostanza d'accusa pel socio, questi accusa a sua volta, e il maleficio, tenuto con lungo e more nascosto, viene d'un tratto svelato.

Né altrimenti dei giornali: - *Corriere della Sera, Patria, Tribuna, Giornale d'Italia*, - tutti gli organi della plutocrazia e dell'alta banca, si sono palleggiata la responsabilità dei provvedimenti liberticidi d'oro sono otto anni.

Pare anche qui di assistere a una diatriba di ciane da mercato o di soutenez, nella quale l'uno svescia tutte le male arti e gli infami mercati dell'altro, quasi a trovare in ciò minor rimorso o mentita scusa alle immoralità compiute.

Ebbene: noi di questo stato di fatto e di queste vicendevoli accuse e postumi e falsi pudori ci compiaciamo, - non perchè qui la vergogna sia, come di solito avviene, sorella al pentimento e precorritrice del ravvedimento, - ma perchè in tutto ciò noi ravvisiamo la verità di una delle massime fondamentali, in cui s'incarna e quasi s'incardina la nostra dottrina: - che tutti i partiti borghesi, anche quelli che si appellano democratici e liberali fanno *quella lotta di classe*, che si va in mala fede affermando « essere una nostra creazione » e che appunto per mantenere il predominio della loro classe essi non rifuggono dal recar offesa e sfregio a quella libertà che vanno ognora invocando; e per la quale a parole affermano il culto più entusiastico.

E così che il proletariato, - per logica, ineluttabile necessità, - deve tutto attendere dall'opera sua, - nulla o poco dagli altri, - e anche quel poco esso otterrà soltanto se saprà man mano strapparli, prendendo con la forza delle sue organizzazioni e sfruttando il timore che il suo decisivo ribellarsi incute ai detentori dei pubblici poteri.

### La Bibbia e il senso comune

La chiesa cattolica si basa tutt'ora sulle credenze dell'antico popolo ebreo, che si trovano raccolte nel libro detto la Bibbia.

La critica storica ha fatto giustizia di questo libro, per cui noi sappiamo che si tratta non già di un'opera religiosa scritta da un sol uomo, sotto la dettatura di dio, ma di una collezione di scritti vari, dove si ravvisano vecchie superstizioni di Palestina, oscuri ricordi di favole indiane o persiane, imitazioni di dottrine e usanze egiziane, poesie erotiche e patriottiche ecc.; e, quantunque si debba riconoscere in esso un documento interessante dei costumi, della morale, della cultura ebraica, non si può a meno di notare che di quegli scritti disparati, taluni si esaltano per esaltazione, per volgarità, per schietta sensualità orientale.

Pochi centi basteranno per dimostrare le più salienti contraddizioni e come esse intendano il mondo e le sue leggi fisiche in modo, che, se per i suoi tempi si può dire ingegnoso, per i nostri risulta affatto arbitrario e puerile, e come la sua moralità tutt'altro che esemplare.

II

Nessuno sa, leggendo la Bibbia, com'passasse il buon dio il suo tempo nei miliardi di secoli che precedettero la formazione di questa infinitesima particella dell'universo, che è il nostro globo terraqueo; né come mai dio abbia potuto creare la luce nel primo giorno, e il sole - da cui la luce deriva - nel quarto; né come la terra non precipitasse nel baratro appena creata, poiché, secondo la Bibbia, prima del quarto giorno mancava il sole che è appunto quello che con la sua forza d'attrazione sostiene la terra.

Secondo la Bibbia, poi, le stelle - tutte mondi assai più grandi del nostro - hanno appena l'importanza di lumicini ad olio appesi alla volta celeste a scopi di decorazione!

Dio, che i teologi dicono un purissimo spirito privo di sembianze umane e organi visibili, dopo aver creato con il fiat l'universo, per crear l'uomo si fa modellatore in creta e si fa artigiano per creare la donna.

E che dire di Adamo che senza uscir dalla sua dimora - nella zona temperata e senza abbandonare la terra ferma, passò in rassegna tutti gli animali: dall'orobianco e dalla foca delle regioni polari ai serpenti, ai coccodrilli delle regioni equatoriali, dall'aquila dalle superbe cimici ai pesci dei profondi abissi marini, e assegnò loro il proprio nome?

« Che fantasia prodigiosa doveva avere quell'uomo per immaginare gli innumerevoli nomi di esseri, che egli non poteva conoscere! »

E il peccato originale? Il buon dio dice ad Adamo: « Di questa pianta di mele ch'è l'albero della scienza del bene e del male, non mangerai frutto; perchè quel giorno tu morrai. » Adamo l'assaggiò e, ualmente, e morì di fatto.... la bottega di 930 anni dopo.

Però egli o tutti i discendenti son condannati a guadagnarsi il pane col sudore della fronte (la condanna, ognuno sa, non ha per tutti effetto e non per tutti lo eguale) e, da Eva in poi, tutte le donne furono condannate ad essere sottomesse al marito (ma non tutte hanno un marito, né tutte vi son sottomesse) e a partorire con dolore. Se prima la donna è destinata a partorire con piacere, bisognerebbe proprio credere che quel maledetto peccato abbia sconvolto persino l'organo genitale femminile!

Anche il serpente, il quale, dopo tutto non aveva colpa se il diavolo gli era comparso in corpo, fu condannato a strisciare e a sapere in qual guisa camminano i serpenti!

(continua)

OBERTO SILLA

### Donaca Apuana

#### Il commissario regio

Annunziato dai nostri allegri operai, arriverà presto.

« Si almeno è lecito arguire da corrispondenze giornali e da notizie private, poiché, fino ad ora - mercoledì, - al Municipio nulla è ufficiale. »

« L'articolo pare di un decreto emesso da S. Fortis in articulo mortis, anzi.... dopo il voto del mortem. »

« Il regio Commissario venga fra noi: città ospitale e cittadini pronti a plaudirgli per curare l'interesse pubblico. »

« Per curare davvero il pubblico interesse, dopo tenersi lontano da ogni clientela: chiedere e cercare di sapere da tutti, vagliare d'ogni modo, che, se per il contrario, desiderare a ragion veduta, accudirsi ad almeno. »

« Questa auguriamo e speriamo sia l'opera del signor Gardella, perchè la sua missione torni operosa. »

« Il popolo potrà domandarsi e domandare l'origine di questo rebus: perchè un comune si ribella per un nuovo aggravio di duemila lire getti almeno altrettante per esser governato da chi si è dimesso.... »

« A buon conto, seguiramo passo passo e dar ragguaglio dei provvedimenti che si vanno mano adottando. »

#### Prestiti Comunali

Commissione reale ha dato parere favorevole alla trasformazione di parte dei prestiti di Comune per la somma di L. 168200, con portamento a cinquant'anni.

« Il bilancio verrà a risentire un minor agio annuo di oltre L. 2000. »

#### Spettacoli, feste, teatri ecc.

« Questa volta, - e non per burla, - i Mandolli di Spezia si sono fatti domenica scorsa momento applaudire al nostro teatro. »

« Il successo riuscì tutt'altro che animato, ormai non hanno più fortuna le troppo prolate rappresentazioni della Marionetta. »

« Circoli operai e alla filarmonica, invece, feste e allegria e buon umore senza fine.... »

#### La Voce del pubblico

« Erano giunti rivelati, che abbiamo potuto distribuire, circa il servizio alla stazione per le biglietti. »

« In si potrebbe essere meno stretti al regolamento della abitazione degli sportelli, e un po' più avanti del regolamento stesso quanto alla apertura? »

« Saremo che questo semplice cenno valga a togliere qualche non giustificata nervosità. »

#### Polizia e igiene

« Verità chi entra oggi nel palazzo del Comune resta quasi meravigliato. »

« Il più ragionato, - ammassi informi di carte scomparsi, - scuffati con etichette fiammanti: lo è stato rimesso a nuovo: l'ordine, almeno intenzionalmente, regna sovrano. »

« In confronto, che sporcizia per le vie del paese razzolanti per la via, immondizie ammontate, ovunque trasportato dal vento immondo: terreno pubblico indecentemente occupato da privati, striscio pestifero di bottino cattolico botte da scarico mal connesse, insomma assenza assoluta d'ogni norma d'igiene e di pulizia. »

#### Un'incompatibilità

« Rilevato che si andava da tempo sussurrando ora - per nuova sopravvenuta circostanza - alla voce, dovunque e da tutti, - (« se qualcuno l'ha inteso, ripeteremo il proverbio che è peggior sordo di chi non vuol intendere »), - da lo strano modo onde è stata costituita la commissione amministrativa del locale Conservatorio. »

Evidente è la confusione o l'incompatibilità delle funzioni, e sarebbe ora di finirle con questo accumularsi e ripetersi di provvedimenti da elencare della bassa Italia.

« Noi non discutiamo sulla capacità dell'uomo: alla funzione cui fu chiamato: deploriamo, e con noi tutti o la grande maggioranza anche di avversari deplora, il sistema! »

#### Al Cimitero di S. Giorgio

« E stato apposto un indecente cancello in legno, mancante di molti traversi, onde si assiste all'indecente spettacolo di bambini che giocano o si rincorrono entro quel recinto. »

« È vero che il cancello è in boletta, ma un cancello più decente e soprattutto che chiuda, non costa poi gran cosa. »

« Giriamo il lamento a chi di ragione. »

#### Nota triste

« Il nostro buono e bravo compagno Emilio Pagani è stato stamane, giovedì, operato di laparotomia al Civico Sp-dale. »

« L'operazione ebbe esito felice, e tutto lascia a sperare che non sopraggiungano complicazioni. »

« È quanto noi di cuore auguriamo al fedele compagno, cui inviamo i saluti più fervidi di tutti i socialisti pentrolessi. »

#### A proposito di un'ultima... onorificenza

« Tra due reverendi: - Dimmi un po': - come va che i fedeli dimissionano a vista d'occhio? »

« Che vuoi? - prima per venerare la croce ora d'uopo venire in chiesa: - ora invece si trova un crocifisso ad ogni piè sospinto.... »

### CORRISPONDENZE

#### GROPPOLI

##### Le fasi dello sciopero

« Questa settimana si sono verificati vari cambiamenti nell'andamento dello sciopero. La Società Estratti persistendo nel criterio di sostituire le donne ai portatori scioperanti, è riuscita a trovare nelle vicine frazioni una decina di disgraziate, le quali ora lavorano al trasporto del legname sotto la protezione dell'arma benemerita. »

« Ancora una volta la forza pubblica è stata posta a disposizione del capitale sfruttatore, e i padroni si sono serviti della legge per intimidire i lavoratori scioperanti, rei di mandare un più equo salario e più umane condizioni di vita. Infatti, sappiamo che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria cinque scioperanti, sotto la accusa di attentato contro la libertà di lavoro. »

« Si imbastirà certamente un processo. E credono forse, padroni e poliziotti, di spaventare con questo spauracchio tutta la massa operaia, di sgomentare i più audaci, di ottenere la resa a discrezione? »

« Shagliano grossolanamente, quei signori: il tempo delle superstizioni e delle vane paure è passato; i lavoratori cominciano anche qui ad aver la coscienza della loro forza e dei loro diritti. E quei cinque generosi lavoratori, che voi processate e vorreste chiudere in una galera (salutiamo queste prime vittime delle lotte operaie in Lunigiana) possono affrontare con animo sereno il dibattimento dove saranno invincibilmente sfatate le montature di un'accusa stupida e cattiva. »

« Se delitti vi sono, voi, o signori della ditta estratti, li avete commessi; se la legge è stata mai violata, proprio voi, o signori, dovete risponderne. »

« Chiediamo ai custodi della legge se sia a loro conoscenza che la società industriale di Villafranca occupava una squadra di lavoratori bolognesi per taglio dei castagni, e non li assicurava contro gli infortuni, come ne aveva obbligo rigoroso. »

Ebbene, perchè non si è elevata contravvenzione contro la Società Estratti? E perchè invece si accolgono subito le denunce, e si procede contro poveri lavoratori? - E' vero: noi siamo troppo ingenui; pretenderemmo che la legge fosse eguale... per tutti!!

X

« Le donne, racimolate qua e là, e ogni giorno rinnovate (perchè ogni giorno qualcuno o per vergogna o per ribellione abbandona il lavoro) sono pagate col salario giornaliero di L. 1,20. »

« Tale meschinissima mercede è corrisposta ad operaie, che sono costrette a lavorare sotto la tormenta e la raffica continua, infagottate nei loro stracci, sempre intirizite, estenuate dalla fatica di nove ore di lavoro, dal viaggio lunghissimo ed aspro per recarsi al lavoro e tornare alla casa. E per quel salario di fame giovani fanciulle si logorano la vita, sfidano malattie! »

« Ai pochi uomini che si sono presentati per prestare servizio di portatori è stata fissata la paga in ragione di cent.20 all'ora. La ditta - solerte e benefica! ha preparato anche una baracca di ricovero con dormitorio per lavoratori e lavoratrici: una stretta bancaccio, come nelle grigioni militari, un canile popolato di tutti gli insetti schifosi e parassitari. Vengano gli ammiratori del buon cuore degli industriali a visitare questo monumento della previdenza borghese!! »

X

« Su chi grava la responsabilità di quanto succede a Groppoli? »

« La popolazione si è dimostrata di una longanimità eccezionale, verso la ditta, facilitando in ogni modo l'impianto della funicolare e l'inizio dei lavori. »

« L'antuosità gesuitica e bugiarda degli amministratori della società ha disgustato e urlato anche i più benevoli e condiscendenti; i sistemi autoritari di sfruttamento, la sorveglianza poliziesca usata contro i lavoratori, hanno suscitato lo scoppio della ribellione civile di tanti animi stanchi di essere frustati e disprezzati. »

« Così è stato provocato lo sciopero. E l'ultima pagina di questa contesa tra padroni e operai non è ancor scritta. »

« E questa pagina non potrà segnarsi che la vittoria dell'opera. »

« Già troppe angherie si sono commesse: già un altro sciopero nel 1902 fu vittoriosamente combattuto: già altri lavoratori furono per denuncia della società portati davanti ai tribunali che dovettero proclamarne l'innocenza. »

« E, pur nonostante, lo sfruttamento continua ed assume ogni dì più forme e vesti maggiormente rapitorie. »

« La reazione ormai si impone: e la vittoria non può che arridere al buon diritto. »

(n. d. r.)

« **Fivizzano** - (I socialisti) - Dicevamo dunque che gli art. 2-3-4 dello statuto della Società Operaia non furono ancora applicati per ciò che riguarda l'elevamento morale e intellettuale dei soci. Ed ognuno che guardi un po' più in là della punta del naso può vedere gli effetti deleteri che tale mancata applicazione ha portato fra la massa operaia. Profonda apatia e indifferenza per tutte le questioni che più dovrebbero interessare l'operaio: completa assenza di quello spirito di solidarietà che dovrebbe affratellarli, e trovarli uniti per combattere le comuni avversità; la più cieca ignoranza sui problemi economici-sociali che più urge risolvere. Analfabetismo, egoismo, superstizione, alcoolismo; piaghe profonde che abbruttiscono l'uomo e lo rendono schiavo di ogni pregiudizio e servitù: eccole gli effetti. A togliere i quali non bastano certo i provvedimenti che può prendere una Società Operaia; ben più profondi e radicali dovrebbero essere questi provvedimenti, e l'iniziativa dovrebbe partire da altri Enti, primo fra tutti lo Stato. »

« Ma anche una Società Operaia se non può eliminare tali tristi effetti, ben può - con un'opera costante che richiede soprattutto volontà tenace - attenuarli. Ed in qual maniera? Attuando il seguente programma compilato sulla scorta di quello di altre Società consorelle che lo praticano con grande vantaggio; e ridotto a seconda dei bisogni e delle condizioni finanziarie del nostro sodalizio: »

1.° - Istituzione di una scuola serale - o festiva - per i soci analfabeti, anche perchè possano conseguire il diritto di elettorali politici e amministrativi;

2.° - Istituzione di una scuola serale per i soci o famiglie dei soci, con un programma d'insegnamento vario;

3.° - Indire, almeno una volta al mese, conferenze scientifiche, letterarie, sociali, economiche. Questi i capisaldi del programma. Un apposito regolamento poi, dovrà indicare il numero e la durata delle lezioni, o il mezzo più pratico ed efficace per l'attuazione del programma stesso. »

« Circa due anni fa il nostro compagno Brunelli portava la questione in assemblea, insistendo sull'obbligo della Società di mettere in pratica le disposizioni contemplate nei precitati articoli 2-3-4 dello statuto sociale. E l'assemblea, accogliendo la proposta Brunelli, nominava una commissione, incaricata di compilare il relativo regolamento; ma la commissione nulla ancora ha fatto, e dorme tutt'ora (già ne fa parte il presidente avv. Tedeschi, il cui profondo amore per Morfeo è noto a tutti), per cui riteniamo nostro dovere rilevare questa importante questione e richiamare chi spetta al compimento del proprio dovere. »

« E noi, lasciando da parte ogni questione personale, che non fa altro che istrillire ogni energia; preoccupandoci solo del benessere morale e materiale dei lavoratori, lotteremo serenamente e tenacemente per l'attuazione di questa benefica istituzione che darà un nuovo impulso di vita moderna a questa popolazione, togliendola al letargo in cui giaceva fin'ora, e preparandola alle nuove lotte economiche, che per circostanze ormai note quanto prima dovrà combattere. »

« **Mulazzo** - Domenica si celebrò il primo anniversario della fondazione di questa Cooperativa. La festa riuscì oltremodo solenne, per unanime consenso di popolo che poté apprezzare - durante gli otto mesi di vita dell'istituto - i benefici materiali e morali che ad esso sono derivati. »

« Dopo l'approvazione del consuntivo 1903, che si chiuse con un utile netto di 312 lire, si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali e risultarono rieletti tutti gli antichi amministratori. Al tocco, banchetta sociale, che si svolse nella massima cordialità. »

« Il presidente lesse le adesioni delle Cooperative vicine, cui porse un saluto a nome dell'amministrazione, dopo di che ha votato uno speciale augurio all'avv. Bologna, cui doloroso necessità domestiche, hanno impedito dal partecipare alla nostra festa. »

« Prese quindi la parola il notaio dott. Anzella che levò un inno elato alla cooperazione, riscuotendo vivissimi applausi. »

« Dopo brevi parole del maestro Pioli, acclamanti all'audace iniziativa dei poeti volenterosi e che il loro seme hanno gettato nei solchi, » parlò l'avv. Carloni del quale è impossibile riassumere il brillante discorso. (E ce lo perdoni l'ottimo amico, che tutti desideriamo di rindire in pubblico, presto - stintende - avviso di 24 ore all'autorità di P. S.) »

« Dopo essersi rallegrato dei risultati del bilancio che superarono le stesse previsioni degli amministratori, accennò ai vantaggi materiali o morali della cooperazione, augurandosi che l'istituzione succursale di Montereggio cresca »

« « più forte della madre... » »

« Fu entusiasticamente applaudito. D'improvviso si diffuse la voce che è arrivato da Pontremoli uno squadrone di armerieri.... Non più le limpide voci degli oratori trillanti, l'innno della cooperazione; le voci s'incrociano, si confondono, salgono e scendono le scale... »

« « Sono venuti per noi » dice uno... »

« « No, sono venuti per gli scioperanti di Groppoli... »

« Ma che hanno saputo della nostra congiura e sono arrivati in tempo a sventarla... »

« Quando' ecco ansante e trafelato arriva da Canossa il podestà del comune in compagnia di due armerieri che fa schiorare sulla piazza del paese, »

in attesa che i congiurati diano la scalata alle istituzioni, proclamando la... proprietà collettiva.

X

Su, in alto, il sole tepido, cogli ultimi raggi obliqui, bacia dall'occidente la casa del buon amico Gatti; la bianca casa, che oggi è diventata, agli occhi delle autorità, segnacolo di sovversivismo....

Le sale del banchetto sono rigurgitanti. Si ode il confuso vociare dei commensali, il ronzio di tanta gente in moto, il tintinnare dei bicchieri in segno di augurio e di esultanza....

I commenti all'indirizzo del podestà e degli armigeri sono salacissimi.

X

E il podestà è sempre là, ritto sulla piazza, le guancie vellicate da una temperatura sotto zero, in attesa di cinger la sciarpa e di arrestare.... il processo economico che crea incessantemente il disordine e procede, senza persecuzione e senza contrasti, la sua gigantesca opera di sobillamento....

X

Finalmente.... sopravviene la notte. E i convitati deliberano di rimandare la rivoluzione ad epoca migliore.

La notizia si sparge in un baleno per le vie: il podestà - che l'amministrazione della Cooperativa aveva con delicato pensiero invitato al banchetto - rinfodera.... la sciarpa commissariale e torna sui suoi passi alla natia Canossa, gli armigeri imitano il suo esempio e... la festa è finita.

#### Villafranca - Scuola - posta... e debiti.

Dopo le lagnanze espresse nell'ultimo numero della Terra circa i ritardi frapposti all'apertura della nuova scuola elementare superiore, siamo lieti di annunziare che, finalmente, il lento e pesante carro della burocrazia si è mosso. Infatti, in seduta di lunedì 5 Febbraio, la Giunta Provinciale Amministrativa, rivedendo il bilancio del comune di Villafranca, approvava definitivamente lo stanziamento di lire 900 per l'istituzione della scuola superiore mista. Ridotto così lo stipendio al minimo legale, il comune nostro avrà diritto al sussidio di lire 300 che lo Stato è obbligato a versare.

Attendiamo ora che con la massima sollecitudine venga aperto regolare concorso, e la scuola sia inaugurata il più presto possibile.

La Giunta Amministrativa approvò poi anche la spesa per un nuovo portalelettere. Il servizio postale ne sarà certo grandemente avvantaggiato; e noi auguriamo che anche le pratiche burocratiche da esaurirsi dall'Amministrazione delle poste vengano con alacrità condotte a termine.

Nella stessa tornata la Giunta Provinciale, esaminando la domanda di un prestito di L. 40.000 fatta dal Comune di Villafranca per provvedere alle opere di lastricato e fognatura nel capoluogo e per condutture di acqua potabile nelle frazioni, - pur dichiarandosi in massima favorevole all'approvazione del chiesto prestito - deliberava di rinviare ogni decisione in proposito fino a che non sia effettuata la trasformazione del debito comunale colla cassa depositi e prestiti, o il periodo di ammortamento non sia portato da 35 a 50 anni.

Da tale trasformazione deriverà un avanzo di bilancio che potrà esser destinato al servizio degli interessi del nuovo prestito, e sciamente allora sarà possibile l'approvazione del mutuo di lire 40.000 per parte della Giunta provinciale. La trasformazione del debito comunale è stata approvata in prima lettura del Consiglio e deve nuovamente essere approvata in seconda.

Spetta ora all'amministrazione comunale assolvere premurosamente al dover suo.

Noi intanto possiamo dichiararci soddisfatti che tre questioni - da noi promosse e vivacemente dibattute nei comizi e nella stampa - e di tanto interesse per il comune tutto - siano avviate ad una felice soluzione.

X

**CIRCOLO SOCIALISTA** - Per Domenica mattina - 17 Febbraio - alle ore 10 è convocata l'assemblea dei soci per discussione di importanti pratiche. Si fa viva preghiera ai compagni di non mancare.

Nel pomeriggio del giorno stesso, alle ore 15, nella sala del Circolo sarà tenuta una privata conferenza di propaganda.

Si rende noto che, per accordi presi coll'amministrazione del giornale, è stato incaricato della riscossione degli abbonamenti alla Terra, in Villafranca il compagno Leopoldo Olivieri.

Martedì mattina, 6 Febbraio, cessava di vivere

### Aquilante Cavalli

Fu compagno nostro battagliero ed ardente. Nel fiore della giovinezza - aveva appena 23 anni - quasi ancora nell'alba della vita tutta piena di entusiasmi e di speranze, la morte lo ha colpito. Povero amico nostro!

Il corteo funebre riuscì imponentissimo. Preti e carabinieri, che egli aveva fieramente avversati in vita, lo accompagnarono - ultimo oltraggio! - al camposanto. Sen dunque i sovversivi e i ribelli pedinati sino alla morte?

Nel cimitero il compagno Carloni, a nome dei socialisti, dette al povero morto l'estremo saluto.

#### ASSEMBLEA della Cooperativa La Lunigiana

- E' stata fissata per Domenica 18 Febbraio, ore 9, l'adunanza a tutti i soci per discutere:

1. Bilancio 1905.
2. Progetto di costruzione dell'edificio sociale.
3. Modificazioni statutarie.
4. Nomina di 5 consiglieri.
5. Eventuali.

Data l'importanza e la gravità di molte delle suddette pratiche si prevede che il concorso dei soci sarà numerosissimo.

**Filetto** - Tempo fa apparve sul giornale A Noi una corrispondenza da Filetto, in cui si denunciavano, in modo generico e sotto forma vaga - fatti gravissimi ed immorali che sarebbero avvenuti in questo paese.

Ora, per la verità, e per togliere ogni equivoco e sospetto, dobbiamo pubblicamente dichiarare che le allusioni insinuazioni del corrispondente dell'A Noi sono destituite di fondamento; e che è assolutamente fantastica la voce di reati commessi contro il pudore e di avvenuti pubblici scandali contro la morale.

**Aulla 7 2 906 (O. F.) Municipalia** - Finalmente in questo comune, dopo tanto tempo, è stata tenuta un'adunanza consigliere. Lunedì, 5 c. i consiglieri comunali di Aulla o frazioni si riunirono nella sala magna del gran palazzo, e nominarono il segretario comunale.

Con la nomina di questo funzionario, sperasi che l'amministrazione comunale di Aulla riprenderà quell'assetto indispensabile a qualsiasi azienda per il suo regolare funzionamento. Sperasi che i consiglieri comunali tutti - sormontando le piccole beghe personali o campanilistiche - si pongano d'accordo a che l'assetto della segreteria vada di pari passo con quello dell'amministrazione di concetto.

Facendo ciò riusciremo a porre quell'osso spolpato, che è il bilancio comunale, in condizioni da permettere si dia immediata effettuazione al camposanto di Aulla ed a tutte quelle necessità, come questa, impellenti.

X

**Veglione di Beneficenza** - Sabato sera, a beneficio della locale congregazione di carità, nella sala del teatro, un apposito comitato di cittadini, darà una veglia danzante.

Il nobile scopo fa sperare in un numeroso intervento di ballerini e ballerine e mangiatori dei tordei di Ceone.

Prosit.... e augurii!....

**Mignegno** - Il Gruppo socialista nell'adunanza del 4 Febbraio approvò la proposta di richiedere alla direzione del partito la tessera di riconoscimento per l'anno corrente.

Fu deliberato di pubblicare sul giornale i nomi di coloro che non sono in regola coi pagamenti, si deliberò infine di chiedere al commissario regio, uno stanziamento nel bilancio comunale per una conduttura d'acqua potabile in paese.

Il Segretario

Il subborgo sfortunato e dimenticato continua ad invocare; acqua, acqua!... E' piovuolo invece un regio travicello. A lui rivolgono il grido disperato i paesani.

Verrà l'acqua benefica, o scenderà qualche altro flagello sotto forma d'una nuova tassa....?

N. d. R.

#### Sobb. La Nunziata

Cara Terra,

Giacchè sei sorta per combattere la mala pianta dello sfruttamento o della superstizione concedimi un po' di spazio per protestare contro il sistema adottato dal nostro reverendo per rompere le scatole a quelli che non la pensano come lui. E così egli va sparlando, sotto voce e con santa unzione nel coro delle pie beghine, contro chi non ha voluto contrarre matrimonio religioso, come se non fossero continui gli esempi di reverendi che conducono vita matrimoniale senza aver moglie.

E poi, e poi...

Ma, a tagliar corto, e una volta per sempre, noi diciamo: la nostra religione consiste nel culto del vero accertato dalla scienza: l'uomo che non sia un automa vuol vedere per credere.

La rassegnazione? Noi affermiamo che la rassegnazione passiva è una virtù: che bisogna lavorare per abbattere tutti i privilegi e solo quando a ciò si arrivi, non più si avranno maledizioni di uomini divisi e nemici tra di loro, ma un inno di felicità continuo innalzato spontaneo e gioioso da una gente stretta dalla più santa delle religioni: la religione della fratellanza universale, che è quanto dire la religione del socialismo.

I socialisti

#### CIRCOLO SOCIALISTA PONTREMOLESE

S'invitano i compagni tutti ad intervenire alla seduta importantissima che sarà tenuta lunedì sera alle ore 7.

Trattandosi di pratiche della massima urgenza, niuno manchi.

Oh! La prevedevo, l'aspettavo, quella catastrofe suprema, quello accesso di follia fratricida, l'inevitabile lotta delle classi in cui la nostra civiltà doveva naufragare! Tutto lo preannunziava; la miseria degli infimi strati sociali, l'egoismo degli strati superiori, lo schianto della vecchia casa umana sta per crollare sotto il peso dei troppi delitti e dei troppi dolori! Sono andato a Lourdes per vedere se il Dio dei semplici farebbe il miracolo aspettato, rendendo la fede delle ore primitive al popolo esacerbato da tante sofferenze. Sono andato a Roma, nell'ingenua speranza di trovarvi una fede novella, necessaria alla nostra democrazia, una fede che potesse dar la pace al mondo, riconducendolo alla fratellanza dell'età dell'oro! Ma qual dabbenaggine era la mia! In entrambi quei luoghi non ho toccato che il fondo dell'abisso. Dove sognavo, così fervidamente, la salvezza altrui, non ho fatto che perder me stesso, come una nave che va a picco e di cui non si ritroverà mai più una scheggia. Un ultimo vincolo mi riuniva agli uomini: la carità, le piaghe medicate, fasciate, forse guarite alla lunga: e quell'ultima fune, me l'hanno strappata. Ho riconosciuto che la carità era inutile e derisoria di fronte all'eccelsa e suprema giustizia che si impone, e che nulla potrà ritardare, nemmeno di un'ora. È finito, oramai! Io non sono più altro che cenere: sono un sepolcro vuoto nella insanabile disperazione dell'anima mia. Non credo più a nulla, a nulla, a nulla!

(Dal Parigi di E. Zola)

È scientificamente provato che coloro, nei quali il delitto è diventato abitudine, sono uomini degenerati, discendenti di uomini o da libertini, e sono letici o ammalati nel sistema centrale nervoso d'altre malattie di degenerazione. La miseria, specialmente nelle grandi città, flagella i poveri, li getta in abiezione fisica e morale, e origina alla condizione patologica della criminalità. E nessuna legge potrà sradicare mai delitti che sono necessariamente creati dalle condizioni stesse della civiltà in questa nostra società proletaria, le rapine e i furti sono fenomeni ben più comuni che nella Smalah dei bovi, la quale non ha Stato Civile, né fisco, né catasto.

(Dalle Menzogne Comuniste di MAX NORDAU)

#### SOTTOSCRIZIONE

permanente per la "Terra"

Pontremoli - Raccolte fra amici  
» - Dell'avv. Bologna per altrettante volute gli pagare in più  
» - Fra compagni, inneggiando al socialismo  
Nonziata - Fra compagni gridando: evviva la coerenza  
Fivizzano - R. Bocci (quota 1905)  
Pontremoli - Da Amboni, raccolte fra amici

Raccomandiamo vivamente ai tutti di ricordarsi di questa rubrica. La Terra non è, nè sarà mai vita a chicchessia: - essa è e sempre il giornale del Partito socialista: tutti i socialisti qui sono, secondo il limite delle loro sovvenirla.

Non protettori, nè protetti: i dell'operaio e il margine dell'hanno, nella bilancia del merito partito, uguale valore.

#### PICCOLA POSTA

A. DE AMERIS - Roma - Ottimamente Scrivici.

SOCIALISTI - Fivizzano - Sta bene: da questo numero. Saluti.

Julio - Liciana - Ricordati della Salve.

A. Poggi - Parma - Ricordiamo alla fatta promessa. Mandi.

O. G. - Caprioglio - Non lasciarti dalla nona. Saluti.

CYBERA - Mulazzo - Sfodera il senza farti pregare.

MARI CARLO gerente responsabile

Spezia - Cooperativa Tipografica